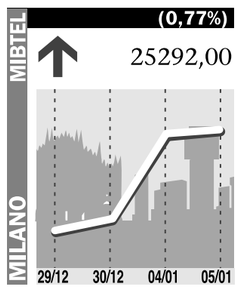
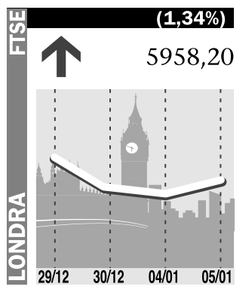
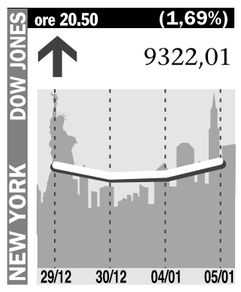
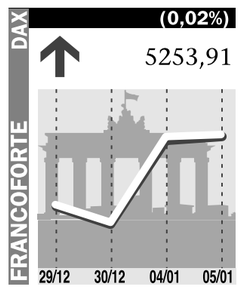
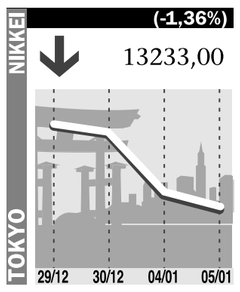










BANCHE

Il Credit Lyonnais licenzierà 3000 persone

FRANCO BRIZZO

Nonostante le prospettive di sviluppo per gli istituti finanziari con l'avvento dell'euro, il sistema bancario è sempre alle prese con la crisi occupazionale. È di ieri l'annuncio del Credit Lyonnais dell'imminente taglio di molte unità lavorative: mille entro il 1999, altre duemila prima del 2001. La banca francese, pur avendo già preparato un piano di strategie per espendersi sui mercati europei, ha deciso di ridurre il costo del lavoro, anche perché la crescente informatizzazione dei servizi rende possibile una drastica riduzione dell'organico (attualmente composto da circa 30mila persone). Lo ha affermato un portavoce dell'istituto di credito.

LAVORO

€conomia

MERCATI

RISPARMIO

La Borsa

MIB	1.056	**+1,83**
MIBTEL	25.292	**+0,78**
MIB30	37.807	**+1,04**

Le Valute

DOLLARO USA	**1,17**
0,00	1,17
LIRA STERLINA	**0,71**
0,00	0,71
FRANCO SVIZZERO	**1,61**
0,00	1,61
YEN GIAPPONESE	**130,96**
-2,77	133,73
CORONA DANESE	**7,44**
0,00	7,45
CORONA SVEDESE	**9,40**
-0,06	9,46
DRACMA GRECA	**324,70**
-2,45	327,15
COROINA NORVEGESE	**8,77**
-0,08	8,85
CORONA CECA	**34,91**
-0,19	35,10
TALLERO SLOVENO	**188,77**
-0,27	189,04
FIORINO UNGHERESE	**250,80**
-0,68	251,48
SZLOTY POLACCO	**4,02**
-0,04	4,07
CORONA ESTONE	**15,64**
0,00	15,64
LIRA CIPRIOTA	**0,58**
0,00	0,58
DOLLARO CANADESE	**1,79**
0,00	1,80
DOLLARO NEOZELANDESE	**2,20**
-0,02	2,22
DOLLARO AUSTRALIANO	**1,89**
-0,01	1,91
RAND SUDDAFRICANO	**6,82**
-0,11	6,93

I cambi sono espressi in euro.
1 euro= Lire 1.936,27

Bonus fiscale, 80mila posti di lavoro in più

Diffusi i primi dati sulla misura delle Finanze. Cgil: è un segnale incoraggiante

GIOVANNI LACCABÒ

MILANO Il bonus fiscale varato un anno fa dal ministro delle Finanze Vincenzo Visco si proponeva di incentivare l'occupazione e fare diga al sommerso, soprattutto al Sud. Ora i primi dati diffusi dal Centro servizi di Pescara, che coordina su scala nazionale i controlli e le procedure per la concessione delle agevolazioni, indicano chiaramente che l'esperienza promette grossi risultati. In un solo anno si stima che l'idea di Visco abbia eroso 80 mila disoccupati dalle liste, e non si tratta di impieghi precari. Le prime analisi riguardano quasi 11 mila domande, su un totale di oltre 31 mila. I neo-occupati fin qui conteggiati sono quasi 27 mila, un dato che giustifica la stima finale di 80 mila poiché il rapporto tra domande e nuovi occupati risulta omogeneo: ossia, ogni impresa ha assunto in media 2,5 persone. E tutto ciò con una «spesa» di 105 miliardi, ossia meno di un quinto rispetto ai 550 miliardi stanziati.

Soddisfatti i sindacati: «Sono dati interessanti, sarà utile esaminarli anche in previsione degli ulteriori sviluppi», osserva il segretario confederale Cgil Giuseppe Casadio riferendosi anche alla finanziaria '99 che prevede una «evoluzione in senso espansivo a tre anni dello sgravio fiscale». Ecco perché «esaminare i dati dell'esperienza sarà interessante anche per valutare la stessa efficacia dello strumento». E nel merito? «I dati segnalano un dinamismo effettivo nel mercato del lavoro in questi ultimi mesi. Probabilmente un dinamismo ancora inadeguato rispetto alle esigenze di un mercato del lavoro che parte da un tasso di disoccupazione troppo elevato, e tuttavia siamo di fronte ad un risultato apprezzabile. Non si tratta di negare la drammaticità del problema disoccupazione, ma di perfezionare le strade di intervento per creare nuova occupazione». Tanto più che, osserva Casadio, tra le questioni da affrontare nei prossimi mesi rientra il «riordino degli incentivi all'occupazione: alcuni strumenti sono stati introdotti dalla finanziaria, ma altri interventi sono annunciati. Questi risultati aiutano noi, le parti sociali ed il governo, al confronto in vista del riordino degli incentivi».

GIUSEPPE CASADIO
«Sono dati interessanti sarà utile esaminarli in proiezione futura»

L'analisi di dettaglio mette in luce anche la qualità del lavoro creato. La maggior parte dei neoassunti (oltre 22 mila rispetto ai quasi 27 mila considerati) ha un contratto a tempo pieno e indeterminato. Solo 1.334 a tempo pieno ma a scadenza triennale (per il quali il bonus è ridotto alla metà) e 2.975 con contratto part-time (il bonus è proporzionato all'orario). La maggior parte proviene dal non-lavoro: ben 25.814 gli iscritti al collocamento, altri 900 da liste di mobilità e 18 dalla cassa integrazione. Ad usufruire degli incentivi sono soprattutto imprese con meno di dieci dipendenti: 8.585 le loro domande sulle quasi 11 mila vagliate dal Centro di Pescara, con un totale di oltre 15.600 neo assunti. Le imprese fino a 20 addetti sono state 1. 067 (4.571 neo assunti) e 824 quelle con oltre 20 dipendenti.

LA SCHEDA

Incentivi fino a 60 milioni per chi assume disoccupati

MILANO Il capitolo dedicato al bonus fiscale rientra tra gli incentivi alle piccole e medie imprese previsti della Finanziaria '98 (articolo 4) sottoforma di credito di imposta, che decorre dal 1 gennaio '98, concesso alle aziende che dall'1 ottobre '97 al 31 dicembre 2000 assumono nuovi dipendenti, per un importo pari a 10 milioni per il primo «nuovo dipendente», e ad 8 milioni per ciascuno dei successivi «nuovi dipendenti». Tetto massimo: 60 milioni per ciascuno dei tre anni dopo la prima assunzione. Operativamente questo strumento, che scatta come un credito «pronta cassa», è attivo solo dallo scorso autunno.

Le imprese devono essere insediate in aree e Comuni svantaggiati, indicati da regolamenti e accordi, per esempio il regolamento Cee dell'8 e le sue modificazioni. Il credito di imposta, che non concorre alla formazione del reddito imponibile, può essere fatto valere ai fini del versamento dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), delle persone giuridiche (Irpeg) e dell'Iva, e non è rimborsabile, ma non limita il diritto al rimborso di imposte per altro titolo.

Le agevolazioni comunque si applicano ad alcune condizioni. L'impresa, anche di nuova costituzione, deve realizzare un incremento del numero dei dipendenti a tempo pieno e indeterminato. Se è di nuova costituzione, l'impresa non deve assorbire neppure in parte attività preesistenti.

Il livello di nuova occupazione non può essere ridotto nel corso del periodo agevolato. L'incremento della base occupazionale dev'essere considerato al netto delle diminuzioni occupazionali in società controllate o facenti capo allo stesso soggetto anche per interposta persona.

I nuovi dipendenti devono essere iscritti alle liste di collocamento o di mobilità, oppure devono fruire della cassa integrazione. I contratti a tempo indeterminato. Si devono rispettare i contratti e le prescrizioni sulla sicurezza e la salute. Devono essere rispettati i parametri delle prestazioni ambientali così come sono definiti dai ministero dell'Industria. Il ministero di Visco provvede ai controlli per contenere l'evasione fiscale e contributiva. In caso di violazioni per le quali è prevista la dsanzione di importo superiore ai tre milioni, le agevolazioni sono revocate e scattano le sanzioni. Se le assunzioni sono a tempo pieno e almeno triennali, i crediti di imposta spettano nella misura del 50%. **G.L.**

Formazione, pronti 198 miliardi

Ripartiti per regione, serviranno per corsi aziendali e individuali

ROMA Per la formazione continua di occupati e disoccupati sono pronti 198 miliardi. La cifra, stanziata nel '98 per progetti di formazione aziendale e individuale è stata ripartita con una circolare del ministero del Lavoro, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. È destinata a progetti che secondo i criteri stabiliti dal ministero dovranno avere come obiettivi l'aumento della competitività dell'impresa e il rafforzamento professionale ed occupazionale dei lavoratori, nonché riguardare le aree della qualità, dell'innovazione tecnologica, della sicurezza e della protezione ambientale.

La fetta più consistente di risorse andrà alle regioni del Nord, in particolare alla Lombardia (oltre 31 miliardi), all'Emilia Romagna (poco più di 25 miliardi), al Veneto (oltre 18 miliardi). Al Centro andranno più soldi al Lazio e alla Campania (15 miliardi circa), mentre al Sud è la Puglia ad aggiudicarsi i finanziamenti più consistenti (circa 9 miliardi e mezzo). Fanalini di coda, la Sicilia con poco più di 4 miliardi (uno in più della provincia autonoma di Bolzano) e Calabria (poco meno di 3 miliardi, cioè uno in meno della provincia autonoma di Trento).

Per quanto riguarda i progetti promossi dalle imprese per accompagnare i processi di trasformazione e di ristrutturazione, il contributo pubblico non potrà essere superiore ai 50 milioni per azienda. Le imprese, comunque, dovranno garantire il cofinanziamento di almeno il 20% del costo globale del progetto. Stesso discorso per i progetti pluriaziendali presentati dalle associazioni di categoria o da consorzi di imprese (contributo massimo di 200 milioni di lire).

Per i corsi di formazione individuale organizzati da regioni e province autonome, il contributo pubblico non potrà essere superiore ai 2,5 milioni a persona. Tutti i progetti, comunque, non potranno avere una durata superiore ai 12 mesi.

Nello stilare la graduatoria degli interventi da ammettere al contributo, la priorità sarà data ai progetti frutto di accordi tra le parti sociali. Nella circolare, inoltre, si stabilisce che 30 miliardi dovranno andare al finanziamento di iniziative già approvate e presentate entro il 15 luglio scorso. **R. E.**

TRASPORTI

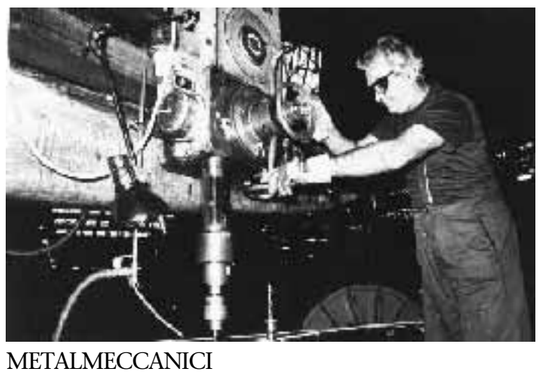
Scioperi, domani incontro Comu-Treu sulle regole

Riprende il dialogo al tavolo delle regole per gli scioperi nei trasporti, anche se la firma all'accordo da parte dei sindacati autonomi refrattari sembra ancora lontana. Domani partirà il confronto tra i macchinisti del Comu e il ministro dei Trasporti, Tiziano Treu. L'obiettivo del ministro è quello di trovare un punto di accordo anche con questi settori sindacali. Il patto del 23 dicembre è stato sottoscritto infatti dai sindacati di Cgil, Cisl e Uil e da una parte delle organizzazioni autonome. Ma non dai macchinisti e dai capistazione dell'Ucs che per il 12 gennaio hanno già proclamato uno sciopero di 8 ore. Il Comu si presenta sulle stesse posizioni pre-natalizie.

PUBBLICO IMPIEGO

La Corte Costituzionale boccia i concorsi interni nei ministeri

Dalla Corte Costituzionale è venuto un nuovo no all'utilizzo di «concorsi interni» per la copertura di posti resisi liberi nella pubblica amministrazione: per l'accesso agli impieghi pubblici - ha sentenziato - si deve privilegiare il concorso pubblico, in quanto si tratta del «metodo migliore per la provvista di organi chiamati ad esercitare le proprie funzioni in condizioni di imparzialità ed al servizio esclusivo della Nazione». La sentenza - che boccia i corsi di riqualificazione interni del ministero delle Finanze e blocca, conseguentemente, la promozione automatica di circa 20 mila dipendenti - è la prima del 1999 ed è stata depositata in cancelleria ieri. Con la pronuncia i giudici della Consulta hanno dichiarato incostituzionale l'articolo 3, commi 205, 206 e 207, della legge n. 549 del '95. A questa normativa - che consente la copertura dei posti disponibili nelle dotazioni organiche dell'amministrazione finanziaria per i livelli dal quinto al nono attraverso procedimenti di riqualificazione riservati al personale appartenente alle qualifiche funzionali inferiori - il Consiglio di Stato aveva contestato di violare la regola del pubblico concorso e di arrecare pregiudizio al buon andamento della pubblica amministrazione. Questo perché si permette che tutti i posti disponibili vengano coperti attraverso un reclutamento interno. I giudici costituzionali sono stati d'accordo: richiamando loro precedenti pronunce in materia, hanno ribadito che per l'accesso agli impieghi pubblici il migliore «meccanismo di selezione tecnica e neutrale» è il concorso pubblico.



METALMECCANICI

Riparte la trattativa per il contratto

Riprenderà domani, in sede ristretta, il confronto tra Federmeccanica e i sindacati metalmeccanici (Fiom-Fim e Uilm) sul rinnnovo del contratto di lavoro. Lunedì 11, invece, è prevista una seduta plenaria allargata. Le posizioni, al momento, sono lontane, soprattutto sulla riduzione dell'orario di lavoro e sugli aumenti salariali Da parte sindacale si sottolinea come «Federmeccanica si aspettava - spiega Luigi Angeletti, segretario generale della Uilm - qualcosa di più dall'intesa del patto sociale per risolvere a proprio favore il braccio di ferro sul contratto». Alle tesi sindacali, Federmeccanica contrappone la difficoltà di competere sul mercato.

FIAT A MELFI

Finita la Cig operai di nuovo in fabbrica

La Fiat di Melfi torna a produrre dopo la Cassa integrazione aspettando l'auto del centenario. Sarà proprio lo stabilimento di San Nicola di Melfi, infatti, ad assemblare la nuova media di casa Fiat, il modello d'attacco che sostituirà la fortunatissima «Punto» e che sarà il simbolo dei cento anni di attività della Casa automobilistica torinese. Lunedì, intanto, i 6.200 lavoratori dell'impianto lucano sono tornati al lavoro. La fabbrica integrata aveva chiuso i battenti il 21 dicembre scorso per il primo periodo di Cassa integrazione dello stabilimento di San Nicola, che non aveva mancato di suscitare preoccupazioni e polemiche.

PORTO DI GENOVA

Agitazione sospesa Raggiunta un'intesa sulla sicurezza

Sciopero scongiurato per il porto di Genova dopo la riunione operativa di ieri tra Autorità portuale, sindacati, terminalisti, imprenditori e aziende sanitarie. La minaccia avanzata dai lavoratori di incrociare le braccia per 24 ore il prossimo 8 gennaio per richiedere più garanzie sul campo della sicurezza, dopo i quattro morti del 1998, è quindi, al momento, accantonata. Le parti hanno infatti concordato di istituire un tavolo tecnico per definire il «percorso necessario a configurare la formazione specifica di base per l'accesso al lavoro portuale» e per allestire «il programma stesso di formazione e aggiornamento sulla sicurezza».